

EVENTI / WINTER MARATHON

Giri di valzer



Il gradimento del nuovo percorso di 520 chilometri ha fatto il paio con il solito successo della gara sul lago ghiacciato del sabato. Con neve quanto basta e freddo a sufficienza per esaltare la bellezza dei paesaggi, la gara è stata dominata dalle Fiat 508 C: primi quattro posti, con vittoria di Bellini-Tiberti

DI ATTILIO FACCONI – FOTO DEIAS E ROMANO

Il giovane equipaggio formato da Edoardo Bellini e Roberto Tiberti ha calato il tris, vincendo con merito, su Fiat 508 C del 1937, la Winter Marathon 2024. Il terzo successo per il duo bresciano a Madonna di Campiglio, dopo quelli del 2021 e 2022, è giunto dopo aver guadagnato la testa della classifica già al termine della prima tappa notturna e concretizzata nel "tappone", con un ampio margine sugli inseguitori. Sugli altri gradini del podio ancora due Fiat 508 C del 1938; al posto d'onore Guido Barcella e Ombretta Ghidotti, vincitori uscenti e terzo posto per Fabio Salvinelli con Andrea Costa, dopo essere stati a lungo gli immediati inseguitori dei vincitori. Al quarto posto la coppia Alberto Aliverti con Stefano Cadei su Fiat 508 C (1937) e quinto assoluto per il duo Ezio Sala e Gianluca Cioffi su Lancia Aprilia (1937).

La Winter Marathon del 2024 non ha smentito la sua peculiarità di gara dura e impegnativa, lunga 520 Km con condizioni climatiche dure: neve non molta ma presente, temperature fino a -15 °C sui passi Sella, Pordoi e Gardena. Con il bel tempo nella seconda giornata gli equipaggi si sono goduti scenari di incomparabile bellezza. La gara da anni si suddivide in due frazioni: la prima, in notturna, di 120 km lungo la val di Sole fino al Tonale e ritorno. Poi, la tappa della verità, che determina la classifica finale. Un "tappone" da 400 km attraverso paesaggi e scenari che cambiano toccando Dimaro, Fondo, il Passo della Mendola e controllo orario alla Fiera di Bolzano. Ripartenza per la Val d'Ega, Passo di Lavazè e la Val di Fiemme. Dopo Moena, i concorrenti hanno affrontato i tornanti del Passo Sella (2.240 m.) e discesa a Selva di Val Gardena. Con la spettacolare vista del Sassolungo, gli equipaggi hanno affrontato la salita del Passo Gardena (2.136 m.), Corvara le rampe del Campolongo (1.850 m.), poi Arabba e i tornanti del Passo Pordoi (2.239 m.), discesa a Canazei, Val di Fassa e salita al Passo Costalunga con rientro a Bolzano. Ultima parte notturna con il passaggio sul Passo Palade e tratto finale attraverso la Val di Non e la Val di Sole verso le ultime prove cronometrate e infine ritorno a Campiglio a notte fonda.

Oltre alla classifica assoluta, alla Winter sono stati assegnati altri premi: agli inglesi Ottochian/Drayson su Austin Mini Cooper S MK (1960) è andato quello di miglior equipaggio straniero; la Scuderia Franciacorta Motori si è assicurata il primo premio tra i team, mentre il primato nella classifica equipaggi under 30 è toccato al duo Barcella/Rossoni, sestì assoluti su Porsche 356 C Coupé (1963); Bandera/Guindani primo equipaggio femminile su Lancia Fulvia Coupé 1.3 S (1971) ed i sardi Viridis/Giordano su Porsche 356 Coupé (1954) il migliore nelle prove di media.

Il pilota Davide Valsecchi, volto di SKY Sport F1, con Luca Canali a bordo della Lancia Fulvia Coupé Rallye 1.3 S (1968) per la prima volta si è qualificato per la tradizionale gara sul lago ghiacciato, riservata come sempre ai primi 32 della classifica assoluta.

IN CURVA SUL LAGO

Durante la gara a inseguimento del sabato sul laghetto di Madonna di Campiglio, gira la Lancia Fulvia Coupé (1965) dell'equipaggio Giorgetti/Grillini.

EVENTI / WINTER MARATHON

Cesare Foresti

"Gratificante guidare la Bugatti davanti al pubblico"

La Winter Marathon 2024 è tornata alla tradizione con la gara a eliminazione sul laghetto ghiacciato.

Il sole ha illuminato l'arena campigliese mentre si svolgeva la kermesse riservata ai primi 32 equipaggi della classifica finale della Winter. In questa occasione ha conquistato applausi a scena aperta Cesare Foresti per la guida spettacolare della Bugatti Type 37 del 1927 (motore 4 cilindri da 1500 cc e 60 Cv), con acrobatiche "derapate": un vero spettacolo. Come ti sei trovato a gareggiare sulla Bugatti T37 per tante ore e completamente scoperto? *"Molto bene.*

Mi sono preparato per più settimane nella guida e nella cura della vettura. Sono contento del risultato".

Sul laghetto ti sei aggiudicato più sfide, sei stato anche il più applaudito per le tue derapate. Ti sei divertito? *"Tantissimo! Le derapate dovevo farle nel tornantino e questo al pubblico piaceva, lo percepivo: è stato gratificante".* Quali sono stati i passaggi più difficili? *"I momenti più impegnativi sono stati sui Passi Pordoi e Sella: c'era vento che portava nevischio e una temperatura polare... Sul Pordoi è stato spettacolare vedere il tramonto e il cambio della luce dal giorno alla notte".*



Emanuela Cinelli

"È bellissimo gareggiare con mio figlio"

Giunta all'8ª edizione in veste di pilota, Emanuela Cinelli ha gareggiato in copia con il figlio Alessandro, di 21 anni. Ecco le sue "confidenze" di mamma e pilota.

Spesso gareggiano coppie padre-figlio, ma madre-figlio non si vede di frequente. Com'è andata? *"È stata un'esperienza bellissima, che ripeterò. Stare insieme a mio figlio tante ore e vederlo impegnato con me è stato fantastico".*

Come si è comportato da navigatore? *"Benissimo. Con Alessandro ho ottenuto il miglior risultato di sempre (23° assoluto, ndr), tanto da riuscire a gareggiare sul laghetto. È un ragazzo scrupoloso, al punto da costringermi alla pausa per la merenda, come da programma, di cui mi ero dimenticata".* Pensi di ripetere l'esperienza? *"Di sicuro, è troppo bello!".*

Fabio Salvinelli

"Serve tenere alta la concentrazione"

Fabio Salvinelli è un pilota e navigatore di lungo corso: un veterano della regolarità. Ha disputato la prima Winter Marathon nel 1994: è alla 21ª partecipazione. Ha guidato le Alfa Romeo ufficiali del Museo (Giulietta SZ, Giulia S e Spider 1600), Fiat 508, Fiat 1100 /103 e Porsche 356. Per sei volte è salito sul podio, l'ultima quest'anno: 3° assoluto, in coppia con Andrea Costa. Com'è andata la tua gara? *"Il terzo posto finale è un ottimo risultato, considerando che soltanto pochi centesimi mi hanno separato dal secondo classificato"*. Dopo 21 edizioni sei ancora protagonista: come fai? *"La Winter Marathon si è modificata nel corso degli anni, ma nella sostanza è una competizione che per lunghezza e varietà del percorso ti propone in continuazione sfide e tante emozioni. Nulla è scontato"*. Hai trovato momenti di difficoltà? *"Niente di particolare, ma è una gara che impone di mantenere la concentrazione sempre alta. Però la macchina mi ha aiutato perché ha retto bene"*.

Marco Gatta

"L'Ardea è una Lancia in tutto e per tutto"

Fra gli habitués della gara, un posto di rilievo va al bresciano Marco Gatta, che in 13 partecipazioni consecutive si è sempre classificato tra i primi 32 che accedono alla gara a inseguimento del sabato mattina; alle ultime quattro edizioni ha partecipato al volante dell'unica Lancia Ardea in gara, sorella minore dell'Aprilia. Come ti trovi con questa piccola automobile, al tempo considerata di lusso? *"È una Lancia in tutto e per tutto, soltanto piccola (motore 4 cilindri da 903 cc e 28 Cv, ndr), molto scattante e con passo corto, che la rende agile sui saliscendi e i tornanti"*. Sei un veterano della corsa: cosa ti piace di più? *"Alla Winter, pur conoscendo il percorso, non è mai uguale da un anno con l'altro: ci sono sempre imprevisti e questo è avvincente. Arrivare al traguardo è sempre un successo"*.

I primi classificati**1° BELLINI/TIBERTI****2° BARCELLA/GHIDOTTI****4° ALIVERTI/CADEI****5° SALA/CIOFFI**

La Winter Marathon è stata dominata dalle Fiat 508 C, che hanno occupato i primi quattro posti assoluti (compresa quella di Salvinelli/Costa, tra gli intervistati); la prima non-508 è, al quinto posto, la Lancia Aprilia di Sala/Cioffi.

EVENTI / WINTER MARATHON

Claudio Gregori

"La Multipla è ammirata da tutti"

Il pilota Claudio Gregori, storico presidente del Club 3T di Cremona, ha all'attivo 15 partecipazioni alla Winter Marathon, la prima nel 1998: vanta un 5° posto assoluto e un 3° sul laghetto. Soprattutto, ha sempre gareggiato al volante della sua Fiat 600 D Multipla bicolore del 1961, e concludendo sempre la gara. Com'è andata quest'anno? *"Sono contento del risultato e della tenuta della Multipla, motorizzata 750 cc: motore e meccanica hanno retto bene, freni compresi"*. Nessun momento di difficoltà? *"Nulla di grave, abbiamo soltanto patito il freddo. Con le basse temperature esterne sui passi e a notte fonda l'abitacolo non si riscaldava e Serena Antonioli, mia navigatrice e segretaria della Scuderia, faticava a darmi le indicazioni"*.

Alla prossima Winter sarai ancora al volante della Multipla? *"Certamente. È una vettura iconica ed è una soddisfazione vederla ammirata, quasi come una sportiva"*.



SPETTACOLO SUI TORNANTI

Spettacolo a uso e consumo del fotografo (e del divertimento dell'equipaggio): non si tirano indietro Bergamini/Protta (Fiat 124 Special T 1600 del 1972). Pagina a fianco: #38 Foresti/Pietra (Bugatti Type 37 A, 1927); equipaggi in attesa della prova speciale al Passo Tonale, in una nebbia di nevischio che ha reso polare l'ambientazione; #24 Loiudice/Loiudice (Innocenti Mini Cooper MKII, 1968); #39 Becchetti/Savoldini (Aston Martin Le Mans, 1933).





C'ERA ANCHE UN EQUIPAGGIO DAGLI USA
 Alla Winter Marathon c'è sempre un parterre di automobili in rappresentanza di tutte le decadi e tutte le tipologie: è una specie di salone dell'auto in movimento, come si può vedere in queste immagini. Ve le illustriamo: #202 Colpani/Quarantani (Ferrari 308 GTB, 1981); #108 Moroni/Wojdan (Lancia Stratos, 1976); #77 Comini/Comini (Fiat 850 Francis Lombardi Gran Prix, 1969); #96 Piccinini/Mazzoni (Alfa Romeo Montreal, 1972); #31 Gault/Jones (USA, Jaguar MKI, 1959).

